

Messaggio 19

Lunedì, 17 febbraio 2000

Messaggio del Nuovo Millennio dalla residenza del figlio Ujjwal Lahiri a Indore (India).

La causa alla radice del dolore e dell'agonia:

- 1) Le credenze hanno costruito strade che si intromettono nel campo dello sconosciuto e dell'in-nominabile
- 2) Il bagaglio delle esperienze è diventato più importante della beatitudine della vacuità
- 3) Le immagini interferiscono nelle relazioni tra le persone
- 4) L'insistenza dell'entità soggettiva (ego) ad essere predominante sullo stato di esistenza

Dieci discipline base:

- 1) Non credete a qualunque cosa con facilità. Esaminate le vostre credenze ed esperienze criticamente, penetrando la natura reale di tali credenze ed esperienze e non tramite interpretazioni prese dalla spazzatura delle scritture, da autorità e da materiali pubblicati. Per favore comprendete che a) Credere è fonte di disturbo, comprendere è divino. b) Credere genera brame, comprendere porta la calma. c) Credere è inquietudine, comprendere è consapevolezza. d) Credere è bigottismo e conflitto, comprendere è beatitudine e benedizione.
- 2) Non propagate la vostra fede asserendo che è la migliore e l'ultima parola. Scoprite se la vostra fede può ridurre il conflitto in voi stessi, nella vostra famiglia, nella vostra società, nella vostra nazione e anche tra le nazioni. Non convertite la vostra fede in ceppi, rendetela uno strumento di liberazione.
- 3) Non fuggite dalla fattualità dei miti, dei pungoli e delle tare della mente tramite attività centrifughe, ma affrontate la mente attraverso una percezione e una ponderazione centripeta, generate così una trasformazione che mette fine alla violenza della mente in qualsiasi forma.
- 4) Non convertite le percezioni sensoriali in sensualità attraverso scelte, classificazioni, velleità e opposti. Rimanete in uno stato di presenza mentale equanime.
- 5) Usate l'informazione e la conoscenza solamente per scopi pratici. Non nutrite alcun coinvolgimento psicologico in nessuna informazione. Non fatevi coinvolgere, non indulgete, non fatevi influenzare o inibire dall'informazione. La libertà dall'informazione rispetto al far sussistere l'informazione è la caratteristica che redime il cervello umano, e non è possibile in un computer. L'informazione senza la trasformazione è solo chiacchiera.
- 6) Non chiedete un significato dalla vita. La pienezza della vita esiste in modo così bello solo perché non ha alcun significato. Se voi chiedete un significato, chiederete suicidi e assassini. La mente, nella vana e volgare ricerca del significato della vita, si trascina essa stessa nella cultura dell'uccidere e dell'essere uccisi per i vaneggiamenti e i nonsensi insiti nelle credenze religiose e in altri falsi ideali. La mente, che è effimera, prova a rendersi permanente tramite l'invenzione e l'immaginazione del significato; invece la vita esiste nella procreazione, nella sopravvivenza e nella dissoluzione simboleggiate da Brahma, Vishnu e Shiva.
- 7) Scavate in profondità in un solo punto del vostro campo. Solo allora troverete l'acqua. Se continuerete a scavare in più punti senza andare in profondità, rovinerete solamente il campo e non riuscirete mai a raggiungere il livello dell'acqua.
- 8) Non usate il Guru solo per una gratificazione mentale, così facendo il Guru è solamente un insegnante. Chiedetegli di toccare la vostra vita, così facendo il Guru è amore. Datevi alla compatibilità totale; così facendo il Guru è la terra, il sacro suolo dell'esistenza. E questo è Dio.
- 9) Ricordate la degenerazione di ciò che si ripresenta in cicli e del susseguirsi di nascita e morte. Fuoriuscite dalla ruota del samsar piuttosto che restare confinati in essa. Questo è vero sanyas, non semplice posa e costume.
- 10) Siate meditativi. Meditate su qualunque cosa vi si presenti. Meditate anche sulle vostre distrazioni. Un'esistenza meditativa non è il movimento dell'esperienza. La pratica senza la percezione è profana.

Con tanto amore a tutti i Kriyaban
Shibendu Lahiri